

INCONTRO

PREGHIERA

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

LA VITA SI RACCONTA

“Un giorno il Signore mi chiederà: ti ho affidato questa persona, le hai portato la fede, mi hai fatto conoscere?”

Inizia il percorso a due, tre, mille corsie della vita...

Oggi vogliamo raccontarci e raccontare la storia di come abbiamo incontrato Lui, Gesù. È proprio una storia, perché il Signore entra nella Storia e nella nostra storia di tutti i giorni. È la storia di un incontro. Anzi! Dell'incontro, innanzitutto con il Signore e quindi con i fratelli.

Questa storia di Dio mi piace...

“Ma sai che vorrei leggere quel libro? A casa non ce l’abbiamo...” Marco, 11 anni appena compiuti, con un cenno indica una vecchia Bibbia al suo educatore del dopo scuola. Da qualche tempo quel libro lo attira, gli si è impressa nella testa quella scritta a caratteri dorati stampati sul dorsetto blu scuro. Fino a quel momento non aveva mai avuto il coraggio di dirlo, ma ora approfitta dell’uscita un po’ troppo rumorosa degli altri ragazzi al termine del pomeriggio in Associazione, dove va tutti i giorni per essere seguito nei compiti. Marco ha una famiglia difficile. Un padre con precedenti penali gravi e una madre troppo presa dalla necessità di sopravvivere al disagio sociale. E poi i figli più piccoli la impegnano moltissimo. Marco, secondogenito di 5 fratelli, è stato così inserito dai servizi sociali nell’Associazione “Non sei solo mai”. È un ragazzino curioso e molto timido. Preferisce starsene in disparte, fa di tutto per non essere notato dagli altri. Eppure, strano a dirsi, quel libro ha notato lui. Dallo scaffale più basso della libreria, tra un manuale di geometria forse scritto da Archimede in persona e un dizionario di italiano, lo segue continuamente. LA BIBBIA. Suo padre qualche tempo prima si era lasciato sfuggire qualcosa del tipo: “sono solo storie quelle su Dio, tutto inventato. Se ci fosse veramente un dio non permetterebbe certe cose...”; eppure a Marco questa cosa di Dio piace, lo intriga moltissimo. Allora si decide, finalmente va dal suo educatore Eddy e gli chiede di poterlo leggere. “Certo che lo puoi leggere! Ma sai di cosa si tratta?” – “So solamente che è una storia... ha un dio come protagonista che crea l’universo, la terra e gli uomini, ma a casa mia dicono che tutto inventato... e poi a scuola ci insegnano di come è stato fatto il mondo: di certo Dio non c’entra nulla...”. Eddy accarezza con lo sguardo i capelli tagliati a spazzola di Marco e con dolcezza gli porge il Libro: “Leggilo, con calma e senza timore di non comprendere. Non capirai mai il come, ma il perché di tutto, sì! Sei stato amato. E quell’Amore si chiama Dio”.

La storia di Sandra

Sandra è una persona con i piedi ben piantati a terra, come dice lei. È nata e cresciuta in una famiglia atea, onesta e pratica: tanto lavoro, pochi ‘grilli per la testa’, impegno sociale. Non ha mai frequentato la chiesa, se non fosse per il giorno del Battesimo, voluto solamente dalla madre. Il padre, operaio sindacalmente impegnato, aveva bofonchiato un pochino ma, davanti all’insistenza della moglie, si era arreso alzando le spalle. Sandra ha vissuto momenti difficili ma la sua testardaggine le ha permesso sempre di non arrendersi mai, nemmeno davanti alle prove più dure. Un giorno però la vita di Sandra viene travolta da qualcosa di più grande di lei. La sua pragmaticità e testardaggine questa volta non aiutano. Va in crisi. Parlando un giorno con una collega credente e praticante, le chiede com’è vivere con fede e perché lei ne è priva. L’amica la ascolta a cuore aperto. “La fede è un dono, è vero” – le dice- “ma nulla ti vieta di pregare di riceverla... il Signore ascolta sempre... prova! Quando hai un momento per te, entra in una chiesa e mettiti in ascolto, sintonizzati con Lui.” Sandra è stupita, nessuno le ha mai proposto l’incontro con il Signore in questo modo. Ora Sandra è davanti alla porta spalancata della chiesa e decide di...

LA VITA CAMBIA – ESERCIZI DI LAICITA'

AREA DI SOSTA

Parliamo insieme con il metodo sinodale e con creatività pensiamo a gesti nuovi associativi e/o personali per mettersi in contatto con sé stessi e con gli altri con una modalità concreta di ascolto, sostegno e supporto

- Custodisco la parola (medito, rumino e faccio mia la Parola)

- proposta di gruppo: riusciamo a fare una proposta nuova e concreta alla nostra comunità?

- impegno nella vita ordinaria: mi impegno perché la *routine* della vita non mi freni, ma trovi lo slancio per vivere la sequela di Cristo. Cerco di individuare un obiettivo concreto da realizzare.

PREGHIERA FINALE

Rendimi, o Signore,

«incontro» per gli altri:

con la mia disponibilità e accoglienza,

con la mia umanità arricchita dai tuoi doni!

Fa' o Signore,

che ogni incontro tra di noi

sia l'anticipazione e la realizzazione

seppur non ancora piena

dell'incontro con Te!